

# **INDICAZIONI PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' FASE 2 - COVID-19**

**per l'I.I.S. L. Einaudi- Chiari (BS)**

Chiari, li 24/04/2020

Il Redattore  
Prof. Antonio Mastropiero

*Antonio Mastropiero*

## Sommario

|  |          |
|--|----------|
| <b>1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA .....</b>                                       | <b>3</b> |
| <b>2. STRATEGIE DI PREVENZIONE .....</b>   | <b>5</b> |
| <b>2.1 Misure organizzative.....</b>   | <b>5</b> |
| <b>2.2 Gestione degli spazi di lavoro.....</b>   | <b>5</b> |
| <b>2.3 Organizzazione e orario di lavoro.....</b>  | <b>6</b> |
| <b>3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>   | <b>6</b> |
| <b>3.1 Informazione e formazione .....</b>   | <b>6</b> |
| <b>3.2 Pulizia e areazione degli ambienti.....</b>   | <b>6</b> |
| <b>3.3 Pulizia personale .....</b>   | <b>6</b> |
| <b>3.4 Previsione minima di DPI e mezzi di prevenzione .....</b>                           | <b>7</b> |
| <b>3.5 Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili.....</b>                     | <b>7</b> |
| <b>3.6 Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.....</b> | <b>7</b> |
| <b>3.7 Accesso del pubblico.....</b>   | <b>8</b> |

## Estratto dal “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 (COVID-19) nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”- INAIL – aprile 2020

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 o COVID-19 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell’azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

### 1. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale<sup>1</sup>:

#### • esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

#### • prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. **ufficio condiviso**);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

#### • aggregazione

1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

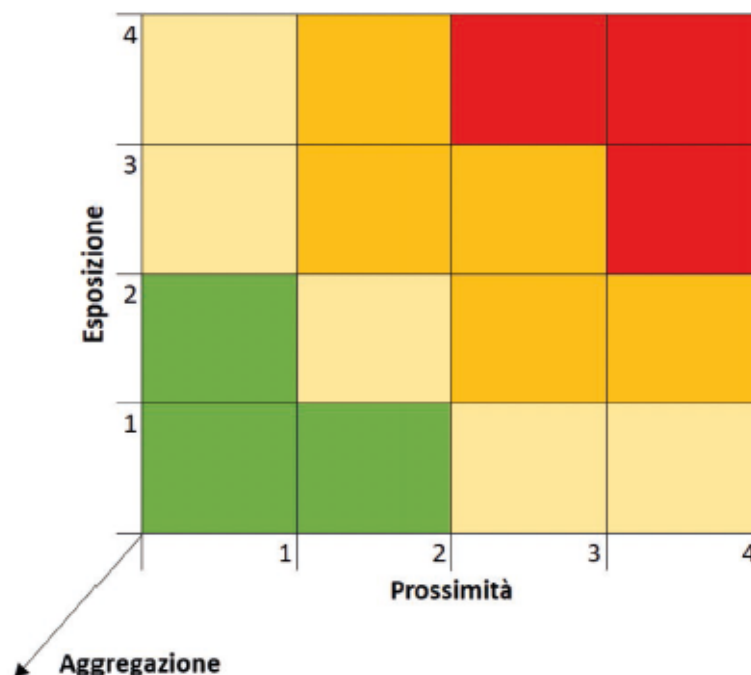
1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, **scuole**, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l’attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all’interno della matrice seguente.

<sup>1</sup>Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O\*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O\*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Classi di rischio individuati dall'INAIL per i vari settori lavorativi

| Codice Ateco 2007 | Descrizione   | Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia | Classe di Rischio |
|-------------------|---|---------------------------------------|-------------------|
| A                 | AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA   | 908,8                                 | BASSO             |
| C                 | ATTIVITÀ MANIFATTURIERE   | 4321,4                                | BASSO             |
|                   | MANUTENTORI   |                                       | MEDIO-ALTO        |
| D                 | FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA   | 114,1                                 | BASSO             |
| E                 | FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO   | 242,8                                 | BASSO             |
|                   | OPERATORI ECOLOGICI   |                                       | MEDIO-BASSO       |
| F                 | COSTRUZIONI   | 1339,4                                | BASSO             |
|                   | OPERA EDILI   |                                       | MEDIO-BASSO       |
| G                 | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI   | 3286,5                                | BASSO             |
|                   | FARMACISTI  |                                       | ALTO              |
|                   | CASSIERI  |                                       | MEDIO-BASSO       |
| H                 | TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO   | 1142,7                                | BASSO             |
|                   | CORRIERI  |                                       | MEDIO-ALTO        |
| I                 | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE  | 1480,2                                | BASSO             |
|                   | ADDETTI ALLE MENSE  |                                       | MEDIO-ALTO        |
|                   | CAMERIERI   |                                       | MEDIO-ALTO        |
| J                 | SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE   | 618,1                                 | BASSO             |
| K                 | ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE   | 636,6                                 | BASSO             |
| M                 | ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE   | 1516,4                                | BASSO             |
|                   | MICROBIOLOGI  |                                       | MEDIO-ALTO        |
| O                 | AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA   | 1242,6                                | BASSO             |
|                   | FORZE DELL'ORDINE   |                                       | ALTO              |
| P                 | ISTRUZIONE  | 1589,4                                | MEDIO-BASSO       |
| Q                 | SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE  | 1922,3                                | ALTO              |
| R                 | ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO  | 318,2                                 | MEDIO-BASSO       |
|                   | LAVORATORI DELLO SPETTACOLO   |                                       | MEDIO-ALTO        |
|                   | INTERPRETI  |                                       | MEDIO-ALTO        |
|                   | ATLETI PROFESSIONISTI   |                                       | ALTO              |
| S                 | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI   | 711,6                                 | BASSO             |
|                   | AGENZIE FUNEBRI   |                                       | ALTO              |
|                   | PARRUCCHIERI  |                                       | ALTO              |
| T                 | ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE | 739,9                                 | MEDIO-BASSO       |
|                   | BADANTI   |                                       | MEDIO-ALTO        |

Per l'istruzione si evidenzia un **rischio medio-basso**.

## 2. STRATEGIE DI PREVENZIONE

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure posso essere così classificate:

- **Misure organizzative,**
- **Misure di prevenzione e protezione,**
- **Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.**

### 2.1 Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

### 2.2 Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere **rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale (min. 1 metro, ma meglio 2 metri)** compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

**Negli uffici amministrativi si ricorrerà al lavoro agile e a turnazioni nelle situazioni nelle quali non è possibile garantire il necessario distanziamento sociale.**

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il **riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).**

Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, **i servizi igienici** deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella **fruizione, nonché un tempo ridotto di permanenza** all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. **Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.**

**Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda,** comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.

**Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.**

**L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.**

## 2.3 Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

**L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.**

**È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.**

## 3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 3.1 Informazione e formazione

Informazione sulle misure adottate a cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione, riferendosi sempre a fonti istituzionali:

- Ministero della Salute,
- Istituto Superiore di Sanità (ISS),
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL),
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC).

Utilizzare gli opuscoli informativi del Ministero della Salute e le indicazioni regionali.

### 3.2 Pulizia e areazione degli ambienti

- modalità e tempi di realizzazione della sanificazione degli ambienti scolastici, di competenza della Provincia. Qualora la provincia non sia in grado di procedere alla sanificazione, i fondi resi disponibili saranno utilizzati esclusivamente per contratti con ditte specializzate, non potendosi affidare ai collaboratori scolastici queste operazioni;
- **previsione di protocolli giornalieri per una pulizia particolarmente accurata e continua degli ambienti scolastici, tipo tastiere, schermi *touch*, mouse, distributori, maniglie, ecc.**
- indicazioni circa i prodotti da utilizzare e eventuali misure di protezione per coloro che devono utilizzarli (formazione specifica);
- **va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni** nonché la sanificazione periodica (se ritenuta necessaria o **in caso di contagio a scuola o di parenti del/i lavoratore/i**);
- procedure di sistematica ventilazione degli ambienti;
- manutenzione, secondo manuali operativi, degli aeratori.

### 3.3 Pulizia personale

In più punti della scuola devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare la scuola metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, se si sono registrati casi di COVID-19 o sospetti casi, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

### 3.4 Previsione minima di DPI e mezzi di prevenzione

Per i collaboratori scolastici, il personale ATA, docente e dirigente:

- **Mascherine FFP2 (EN 149 marcatura CE) con o senza valvola di scarico** (in caso abbiano la valvola di scarico occorre prevedere una mascherina esterna a copertura della valvola di scarico, ciò al fine di limitare l'emissione di droplets che possono contagiare chi non indossa un DPI uguale (senza valvola di sfiato). Nel caso si voglia elevare il livello di protezione si consigliano le mascherine FFP3 (EN 149), usando lo stesso accorgimento delle FFP2 in caso di valvola di scarico;
- Oppure in sostituzione **mascherine chirurgiche a tre strati** (secondo specifiche Ministero della Sanità);
- **Detergente disinfettante spray per superfici** da prevedere per gli uffici e per la disinfezione degli oggetti e superfici a contatto con il corpo nei servizi igienici;
- **Gel disinfettante a base alcolica per mani**;
- **Termometro contactless** per la misura della temperatura corporea per l'ingresso a scuola;
- **Guanti monouso in vinile o in nitrile di misure varie**;
- **Aerazione frequente di locali (min 6 volumi ora per gli uffici)**;
- **Visiere protettive (opzionali)**
- **Segnaletica per l'uso della mascherina, dei guanti, del lavaggio mani ecc. .**

**Tutto il personale deve far uso dei DPI (mascherina e guanti). I guanti e le mascherine vanno usati in modo da prevenire il contagio (togliere i guanti lasciandoli al rovescio e gettarli nei rifiuti indifferenziati, togliere le mascherine evitando di toccare sia l'esterno che l'interno della parte filtrante, occorre tenerle dalla parte dell'elastico).**

### 3.5 Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Si deve prevedere il coinvolgimento del medico competente anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

### 3.6 Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.

Pertanto, vanno rafforzate a scuola tutte le misure di igiene già richiamate e **va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro.**

**Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.** Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nell'infermeria), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui sopra. Pertanto, nel caso in cui a scuola un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, quali la tosse, si deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; il dirigente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

La scuola, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la scuola potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'edificio scolastico, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Potranno essere considerate, alla ripresa delle attività, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, se possibile.

### 3.7 Accesso del pubblico

L'accesso del pubblico è condizionato all'utilizzo della mascherina: nel caso in cui chi richiede di accedere ai locali scolastici sia privo della mascherina, non può accedere ai locali scolastici.

Chiari, 24/4/20

Il RSPP

Prof. Antonio Mastropiero

